

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 44 (1997)
Heft: 6

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

costituisce uno dei mezzi per l'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza. Essa presta soccorso in collaborazione con altri partner, segnatamente con i pompieri. Questa soluzione tiene debitamente conto della maggior esposizione della società ai rischi legati alle catastrofi naturali e tecnologiche (p. es. terremoti, alluvioni, uragani, incidenti tecnici). La nuova legislazione prevede pure interventi nelle zone di frontiera.

In caso di conflitto armato, la protezione civile viene impiegata come mezzo della Confederazione nell'ambito del servizio attivo (analogamente all'esercito). Il mantenimento di questa possibilità d'intervento si rivela necessario e sensato. Necessario perché, malgrado gli sforzi profusi in tale ambito, permangono pur sempre notevoli potenziali d'armi. Sensato poiché disponiamo della protezione più efficace contro le armi per la distruzione in massa per il 90 per cento della popolazione residente, vale a dire dei posti protetti in rifugi moderni.

Questi rifugi, che in tempo di pace vengono prevalentemente utilizzati come cantine, possono rivelarsi molto utili anche in caso di eventi non bellici, p. es. in occasione di un grave incidente in una centrale nucleare o a seguito di un terremoto.

Istruzione e rispondenza della popolazione

Negli ultimi anni l'istruzione, e soprattutto la formazione dei quadri, è stata imperniata su un aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza rapido e polivalente. Nell'ambito di quest'istruzione sono previsti anche interventi a favore della collettività, i quali costituiscono circa un ottavo dell'attività annuale.

Le organizzazioni di protezione civile hanno dato prova della loro validità ed efficienza in occasione dei vari interventi di catastrofe (p. es. in Ticino, nell'Alto Vallese o nel Canton Argovia).

Giusta i risultati dell'ultimo sondaggio rap-

presentativo, la grande maggioranza della popolazione (grado d'accettazione dell'80 per cento circa) si esprime chiaramente a favore della protezione civile nella sua veste attuale.

Anche il grande interesse regolarmente manifestato da parlamentari ed esperti esteri prova che il nuovo sistema di protezione civile svizzero non è per niente sorpassato. In definitiva la protezione civile costituisce un compito ancorato nel diritto internazionale (vedi Protocollo aggiuntivo I dell'8 giugno 1977 alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 e relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali: RS 0.518.521 e RS 0.518.51).

Finanze

L'importo di circa dieci miliardi di franchi per la realizzazione delle costruzioni di protezione civile, indicata dall'autrice della mozione, non corrisponde alla realtà. Le spese nominali ammontano infatti alla metà di tale somma. Entro l'anno 2000 saranno necessari ulteriori investimenti dell'ordine di 500 milioni di franchi, di cui 100 milioni a carico della Confederazione e 100 milioni a carico dei Cantoni e dei Comuni.

Tenendo conto dell'evoluzione della minaccia, la Confederazione e i cantoni hanno provveduto a ristrutturare la protezione civile e a semplificare i suoi documenti di base al fine di creare un sistema di protezione e soccorso completo in collaborazione con i suoi partner (esercito, pompieri, corpo d'aiuto in caso di catastrofe, ecc.). Grazie a queste misure, le quali consentono notevoli risparmi dal lato finanziario, dall'inizio degli anni novanta le spese reali della mano pubblica per la protezione civile sono state ridotte di circa la metà. Nella stessa ottica di razionalizzazione si inserisce anche il previsto trasferimento dell'Ufficio federale della protezione civile al Dipartimento militare federale ampliato.

Paragonate con le spese globali della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni, oggi i costi della protezione civile ammontano a meno del 3 per mille, rispetto al 2 per cento degli anni settanta. Inoltre la tendenza è discendente.

Ricapitolazione

La protezione civile moderna non corrisponde affatto al quadro presentato nella motivazione della mozione. Anzi, le riforme indette dal Parlamento, dal Consiglio federale e dall'Amministrazione a partire dal 1989

- si appoggiano sull'infrastruttura edilizia e sul materiale esistenti,
- non prevedono nuove misure onerose mirate ad un'ulteriore estensione, bensì pongono l'accento su una maggior salvaguardia del valore e sull'eliminazione delle lacune,
- richiedono uno sfruttamento possibilmente polivalente dei mezzi di protezione civile esistenti,
- orientano l'istruzione verso l'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza,
- sono prospettate al futuro grazie a un ancor maggiore sfruttamento delle sinergie, segnatamente in stretta collaborazione con l'esercito e i pompieri,
- sottolineano l'importanza della collaborazione internazionale.

Per questi motivi, al cospetto del bisogno di sicurezza manifestato dalla popolazione, sarebbe da irresponsabili rinunciare alla protezione civile. Il trasferimento dei pertinenti compiti ai pompieri e al corpo d'aiuto in caso di catastrofe, il quale peraltro opera esclusivamente all'estero, comporterebbe una riduzione inaccettabile delle misure volte a proteggere la popolazione e i beni culturali.

Dichiarazione del Consiglio federale

Il Consiglio federale chiede di respingere la mozione. ▣

Zivilschutz- Geschenkartikel

Beispiele
aus unserem
SZSV-Shop!

Automatik-Regenschirm

Fr. 19.-

Effekttasche
Fr. 20.-

Armbanduhr
Fr. 62.-

Taschenmesser
Gross: Fr. 26.-
Klein: Fr. 15.-

Foulard
Fr. 5.-

Bestellen Sie beim

Schweizerischen
Zivilschutzverband
Postfach 8272
3001 Bern
Telefon 031 381 65 81
Fax 031 382 21 02